

stando; inoltre le più gravi contese si aprivano direttamente fra di loro per la divisione delle spoglie al nemico.

Contro la Bulgaria furon fatti valere da serbi e greci i seguenti argomenti:

— i serbi, come aveva da tempo già dichiarato Pasic, ritenevano che il trattato serbo-bulgaro del marzo 1912 non avesse più valore in quanto prevedeva per la Serbia compensi insufficienti, sia per il danno causatole dal veto austriaco di giungere all'Adriatico (il che, in vero, non era previsto nel trattato, in cui non si faceva cenno all'Albania), sia per il concorso dato nella conquista di Adrianopoli, quasi a svalutare l'enorme predominante sacrificio di sangue portato dalla Bulgaria alla vittoria comune degli alleati;

— la Serbia dichiarava necessaria alla sua tranquillità la valle del Vardar (era una affermazione nuova);

— Grecia e Serbia volevano una frontiera comune; il che, unito a quanto sopra, preludeva alla prepotente esclusione della Bulgaria dalla Macedonia occidentale, dalle regioni cioè di Ocrida e Monastir ad essa assegnate dal noto trattato bilaterale del 1912 (che la Grecia ben conosceva).

Il giorno 1° giugno 1913 Serbia e Grecia firmavano in Salonicco un trattato di alleanza segreto (un mese prima che scoppiasse la guerra fratri-